



PIANO DI GESTIONE AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs 50/20216
così come modificato dal D.Lgs. 56/2017 e ai sensi D.M. 11/10/2017

Il Datore di Lavoro

(Sig.ra Pamela Ferraro)

In collaborazione con

Il R.S.P.P.

(Dott. Alessio Giovannini)

In collaborazione con

Il Medico Competente

(Dr. Piero Luigi Salvatore)

Per presa visione

Il R.L.S.

(Sig. Giovanni Paoli Nasiti)

Via delle Fonderie Grondona 3 - 16164 GENOVA
Partita iva: 02647670997

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	1 di 29



Sommario

1. ANAGRAFICA AZIENDALE	3
2. OBIETTIVO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO	5
4. CARATTERISTICHE GENERALI RELATIVE ALLA SEDE.....	6
5. MISURE GENERALI DI PROTEZIONE E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE	7
6. RIFIUTI PRODOTTI E ALBO GESTORI AMBIENTALI	9
7. PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI SVERSAMENTI	11
8. PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E SONORE	13
9. GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA.....	14
10. GESTIONE EFFICIENTE DELL'ENERGIA.....	15

ALLEGATO 1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA, TUTELA DELLE ACQUE, RIFIUTI TERRE E ROCCE, CONTAMINAZIONE DEL TERRENO, USO DI ENERGIA E RISORSE, EMERGENZA

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	2 di 29



1. ANAGRAFICA AZIENDALE

Denominazione:	JACK S.R.L.
Forma giuridica:	Società a responsabilità limitata
Sede Legale:	Via delle Fonderie Grondona 3 - 16164 Genova
Partita IVA:	02647670997
Codice Fiscale:	02647670997
Attività economica:	Edilizia in genere
Codice ATECO 2007:	41.20



2. OBIETTIVO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento è quello di individuare una serie di interventi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dovuti alle attività svolte da JACK S.r.l.

Il Piano di Gestione Ambientale (PGA) è strutturato come uno strumento esecutivo atto a garantire sia la conformità legislativa sia un maggior controllo mirato al mantenimento di un elevato standard di tutela dell'ambiente.

Questi due obiettivi possono essere raggiunti in particolar modo attraverso l'individuazione ed il rispetto delle misure mitigative e delle prescrizioni presenti nel piano.

Il PGA si propone di raggiungere i seguenti scopi:

- Controllo ambientale delle attività lavorative svolte presso la sede che potrebbero comportare impatti sulle componenti ambientali;
- Controllo ambientale del cantiere riguardo a tutti gli aspetti legati alle lavorazioni che potrebbero comportare impatti sulle componenti ambientali;
- Monitoraggio delle attività insediate nell'area di cantiere mediante opportune procedure di controllo e di acquisizione di dati e informazioni a carattere ambientale con l'obiettivo di individuare i punti di possibile generazione degli aspetti ambientali significativi e delle emergenze presenti all'interno dell'area sui quali implementare eventuali programmi di miglioramento ambientale;
- Formazione ed informazione delle eventuali imprese in subappalto insediate nelle aree di cantiere mediante una costante attività di sensibilizzazione sulle principali tematiche ambientali;
- Gestione efficace ed efficiente di qualsiasi incidente o di emergenza ambientale che può verificarsi come conseguenza di possibili incidenti durante l'esecuzione dei lavori;

Il presente documento si applica all'intero della sede di JACK S.r.l. e dei cantieri da essa gestiti.

Nelle diverse aree di interesse sarà necessario, per quanto possibile e specificato nel presente piano, attuare le misure di prevenzione e mitigazione degli impatti ambientali indiretti descritte nel presente piano di gestione.

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	4 di 29



3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente Piano di Gestione Ambientale riguarda le attività di cantiere svolte da JACK S.r.l.

L'impatto sul territorio è riconducibile ad alcuni elementi principali quali la tipologia e la distribuzione temporale delle lavorazioni, le tecnologie e le attrezzature impiegate, l'estensione del cantiere.

Altri elementi significativi, nell'impatto del cantiere sul territorio, sono la localizzazione del cantiere, la presenza di recettori sensibili, gli approvvigionamenti, la viabilità e i trasporti.

Occorre evidenziare, comunque, che le attività di cantiere rivestono un carattere di temporaneità: tali attività, pertanto, concorrono alla creazione di impatti esclusivamente nel periodo di realizzazione dell'opera. In ragione di tanto, la loro significatività, in termini di impatto ambientale, rispetto agli impatti legati alla fase di esercizio di un'opera, è generalmente limitata.

Nel seguito si analizzeranno i possibili impatti e le eventuali misure di mitigazione sulle seguenti componenti ambientali:

- Emissioni in atmosfera
- Tutela delle acque
- Gestione dei rifiuti
- Uso e contaminazione del terreno
- Uso materiali e risorse
- Questioni locali (rumore, vibrazioni, incidenza sui flussi di traffico, campi elettromagnetici, ecc.)
- Emergenze
- Biodiversità.

Per ciascun aspetto, ove applicabile, sono state individuate una serie di misure mitigative unitamente alle eventuali prescrizioni.

Tutte le prescrizioni sono applicabili nelle diverse aree di cantiere a seconda delle lavorazioni svolte e presso la sede aziendale e magazzini controllati.

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	5 di 29



4. CARATTERISTICHE GENERALI RELATIVE ALLA SEDE

La sede è ubicata nel Comune di Genova in Via delle Fonderie Grondona 3 nel quartiere cittadino di Pontedecimo. L'area intorno è caratterizzata principalmente da edifici industriali/artigianali e da civili abitazioni. Le aree all'interno dei locali sono così suddivise:

- Piano terra: ufficio tecnico e magazzino per deposito materiale;
- Piano primo: ufficio amministrativo, ufficio direttore tecnico, servizi igienici.

È inoltre presente un piazzale a cielo aperto sito in via delle Fonderie Grondona 6 ove sono installati un container con scopo magazzino e un box ufficio, il restante piazzale è adibito a stoccaggio materiali e rimessaggio mezzi.

Presso le aree sopracitate vengono prodotti unicamente rifiuti assimilabili ad urbani e non sono presenti lavorazioni che determinino emissioni in atmosfera o acque reflue industriali.

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	6 di 29



5. MISURE GENERALI DI PROTEZIONE E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Durante le attività di cantiere si determina la necessità di regolamentare e preordinare una serie di azioni per la corretta gestione dei rifiuti prodotti. La gestione di un rifiuto può essere intesa come una serie di operazioni, fra loro coordinate, volte alla tutela ambientale ed al rispetto della normativa tecnica e legislativa vigente, che garantisce anche maggiore sicurezza ed igiene del posto di lavoro.

A titolo indicativo e non esaustivo si riportano di seguito le principali azioni da mettere in atto per la salvaguardia delle matrici ambientali:

- scrupoloso rispetto, sia all'interno delle aree assegnate dalla committenza che in ogni parte del Sito e delle sue pertinenze, di tutte le norme di Legge vigenti;
- evitare qualsiasi versamento di prodotti chimici pericolosi su terreno non pavimentato; qualora qualsiasi addetto si rendesse conto che le operazioni in corso potrebbero determinare un versamento su terreno sterrato, dovrà sospendere le operazioni in corso e chiedere chiarimenti al proprio supervisore che, a sua volta, se necessario potrà far riferimento al referente del committente;
- evitare assolutamente qualsiasi scarico nel sistema fognario di prodotti chimici, in particolare di quelli pericolosi per l'ambiente; in caso di versamento accidentale qualsiasi addetto dovrà informare il proprio supervisore che provvederà a segnalare immediatamente l'accaduto al committente;
- qualsiasi recipiente contenente prodotti chimici pericolosi dovrà essere etichettato in modo chiaro e comprensibile, e comunque a norma di legge; i contenitori di prodotti pericolosi per l'ambiente dovranno essere posti in apposite aree pavimentate;
- le Schede di Sicurezza di tutti i prodotti pericolosi detenuti sono archiviate in modo ordinato e rese disponibili dagli stessi per la loro eventuale consultazione; i Piani di Sicurezza predisposti tengono conto dell'eventuale detenzione di tali prodotti;
- prima della produzione di qualsiasi rifiuto saranno esaminati e decisi il sistema di raccolta e le modalità di smaltimento, comprensive di eventuali trattamenti;
- qualora ciò non fosse stato messo in atto, qualsiasi addetto dovrà sospendere le operazioni in corso e chiedere chiarimenti al proprio supervisore che, a sua volta, se necessario potrà far riferimento al servizio di manutenzione di Sito;

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	7 di 29



- non è in nessun caso ammesso il deposito, anche solamente temporaneo, di rifiuti al di fuori delle aree dedicate a tale scopo;
- allo scopo di mantenere e lasciare pulita l'area interessata da eventuali lavori, il personale è dotato di contenitori per il recupero e trasporto dell'eventuale materiale di risulta prodotto.

I preposti delle imprese esecutrici provvederanno, a fine turno/giornata lavorativa, alla raccolta di tutti i rifiuti prodotti dalle loro lavorazioni e verificheranno che essi siano correttamente individuati e messi all'interno dei contenitori.

Tutte le modalità, i termini e le procedure per ogni e qualsiasi smaltimento saranno (come per Legge) a totale carico di ogni rispettivo Datore di Lavoro che produrrà presso la propria area di cantiere tali rifiuti.

<i>Approvato</i>	<i>Documento</i>	<i>Revisione</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	8 di 29



6. RIFIUTI PRODOTTI E ALBO GESTORI AMBIENTALI

La JACK S.r.l. è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al num. **GE15901** per la categoria **2bis**.

In tabella sono indicati i rifiuti che genericamente potrebbero essere prodotti nel corso delle attività e per cui l'azienda è stata autorizzata anche al trasporto:

ID	CER	Descrizione
1.	08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
2.	08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
3.	08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
4.	08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
5.	08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
6.	08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
7.	08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
8.	08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
9.	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
10.	08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
11.	08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
12.	08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
13.	15 01 01	imballaggi in carta e cartone
14.	15 01 02	imballaggi in plastica
15.	15 01 03	imballaggi in legno
16.	15 01 04	imballaggi metallici
17.	15 01 05	imballaggi in materiali compositi
18.	15 01 06	imballaggi in materiali misti
19.	15 01 07	imballaggi in vetro
20.	15 01 09	imballaggi in materia tessile
21.	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
22.		cemento
23.		mattoni
24.	17 01 03	mattonelle e ceramiche
25.	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
26.	17 02 01	legno
27.	17 02 02	vetro
28.	17 02 03	plastica
29.	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
30.	17 04 01	rame, bronzo, ottone
31.	17 04 02	alluminio
32.	17 04 03	piombo
33.	17 04 04	zinco
34.	17 04 05	ferro e acciaio
35.	17 04 06	stagno
36.	17 04 07	metalli misti
37.	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	9 di 29



38.	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
39.	17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
40.	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
41.	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
42.	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
43.	20 01 01	carta e cartone
44.	20 02 01	rifiuti biodegradabili
45.	20 03 07	rifiuti ingombranti

In caso di produzione di rifiuti pericolosi verrà contattata ditta abilitata per il trasporto e l'avviamento a smaltimento/recupero.



7. PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI SVERSAMENTI

Le attività di cantiere possono generare impatti significativi sul suolo e sul sottosuolo, nonché sulle acque sotterranee. In particolare, durante l'esecuzione di alcune attività il rischio potenziale di contaminazione del terreno può essere determinato da: sversamenti accidentali di carburanti e lubrificanti; percolazione nel terreno di acque di lavaggio; interrimento di rifiuti o di detriti e dispersione di rifiuti pericolosi da attività di manutenzione (es. materiali contenenti fibre vetrose artificiali, isolanti, ecc).

Per prevenire e mitigare l'inquinamento potenziale JACK S.r.l. si impegna a:

- Prevedere in fase di pianificazione delle attività un corretto stoccaggio di materiali intrisi di sostanze inquinanti, identificando idonee aree sia a bordo impianto/scavo che presso le aree di deposito temporaneo, in collaborazione con la Committenza.
- Verificare preventivamente la tenuta e l'adeguatezza dei sistemi di contenimento (bacini, contenitori, cordoli, etc.) dei possibili sversamenti derivanti dalle attività ad esse assegnate;
- Garantire una corretta movimentazione e stoccaggio di imballaggi di sostanze inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto idonei e adeguatamente mantenuti;
- Assicurare che le attività di esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi dei mezzi/attrezzature di lavoro, dello stoccaggio degli oli e dei filtri esausti, così come di altre sostanze pericolose, avvengano esclusivamente all'interno delle aree di cantiere ad esse assegnate e comunque su superfici pavimentate e possibilmente coperte, dotate di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti accidentali;
- Prevedere la predisposizione di appositi teli impermeabili su cui stoccare i materiali ferrosi necessari alla realizzazione delle opere o derivanti da attività di manutenzione, per i quali si preveda lo stoccaggio a piè d'opera per tempi relativamente lunghi;
- Gestire i cumuli di terre e rocce da scavo in fase di caratterizzazione in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinalimento di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, ad esempio tramite appositi teli impermeabili sulla piazzola e/o di copertura;

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	11 di 29



In particolare, a seconda dei casi ed eventuali richieste della committenza e caratteristiche specifiche dell'ubicazione del cantiere, saranno applicate le seguenti prescrizioni:

- Predisposizione di appositi contenitori di raccolta di possibili sversamenti durante attività per cui possa essere presente il rischio di sversamento accidentale di materiale inquinante per l'ambiente;
- per tali tipologie di attività il preposto dovrà assicurarsi di avere a disposizione un apposito kit antispandimento da utilizzare prontamente in fase di emergenza e contenimento dello sversamento stesso, attivando contestualmente la procedura di attivazione di emergenza del committente;
- predisposizione di teli antispandimento da predisporre per terra, anche su area pavimentata, in presenza di movimentazioni e stoccaggio di materiale con possibile presenza di sostanze inquinanti;
- teli di copertura in caso di movimentazione e deposito di terre di scavo in prossimità degli stessi.

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	12 di 29



8. PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E SONORE

Nell'esecuzione di ogni attività l'impresa assumerà tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività stesse per ciò che concerne l'emissione di polveri e di inquinanti.

Oltre a ciò, saranno messe in atto anche azioni che evitino o riducano sotto la soglia prevista dalla legge il livello di emissione sonora al perimetro del cantiere.

Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione messe in pratica:

- periodica bagnatura delle strade non pavimentate e pulizia delle strade pavimentate;
- copertura con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuazione di idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnatura periodica o copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- durante la demolizione delle strutture edili si provvede alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- previsione di apposite barriere di contenimento del rumore ai limiti di cantiere nel caso in cui non sia possibile utilizzare attrezzature/utensili a basso impatto sonoro, da concordare preventivamente con la Committenza ed il CSE;

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	13 di 29



9. GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Le imprese esecutrici dovranno avere un approccio al consumo della risorsa idrica tale da limitarne al massimo l'uso qualora non strettamente necessario; per tale motivo di seguito vengono riportate alcune prescrizioni di carattere generale da seguire al fine di ridurre tale consumo:

- verifica preventiva di eventuali perdite nelle manichette/serbatoi/contenitori da utilizzare per le attività da svolgere;
- interruzione dell'afflusso idrico da tubazioni/manichette non a interrotta/sospesa l'attività, evitando inutili sprechi e i rilasci verso la fognatura di sito o il suolo;
- nel caso di utilizzo di misuratori di portata/pressione, verifica della corretta taratura;
- corretta manutenzione delle attrezzature utilizzate con acqua (es. idropulitrici, pompe, etc.);
- divieto di utilizzo di acqua potabile per attività lavorative;
- assicurarsi che le eventuali aree adibite al lavaggio degli automezzi siano pavimentate e dotate di opportune cordonature e pendenze al fine di raccogliere e conferire le acque di lavaggio;
- evitare la dispersione di acqua nel suolo, prediligendo la raccolta in fognatura per assicurarne il corretto trattamento e possibile riutilizzo.

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	14 di 29



10. GESTIONE EFFICIENTE DELL'ENERGIA

L'impresa predilige un consumo razionale della risorsa energetica:

- impostando la funzione “energy saving” per tutti i dispositivi, ove disponibile;
- spegnendo le apparecchiature interrompibili a fine attività (es. motocompressori);
- spegnendo le luci all'uscita dagli uffici/container/baracca di cantiere e dagli ambienti comuni in caso di non occupazione;
- garantendo temperature ragionevoli internamente agli uffici/container/baracca di cantiere, sia in inverno sia in estate;
- evitando di mantenere le finestre aperte in presenza di impianti di climatizzazione/riscaldamento attivi;
- evitando lo spreco di utilities (es. acqua, vapore, condense) e eventuali perdite riscontrate.

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	15 di 29



ALLEGATO 1

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA (COMPRESSE LE POLVERI)

1.1 Generalità

Le principali problematiche indotte dalle fasi di realizzazione delle opere sulla componente atmosfera riguardano le emissioni di gas e particolato ed in minima parte dall'emissione di polveri.

Gli impatti sull'atmosfera connessi alla presenza del cantiere sono collegati, in generale, alle lavorazioni relative alle attività di demolizione e costruzione edile, alla movimentazione ed al transito dei mezzi pesanti e di servizio che determinano l'emissione di gas di scarico nell'aria solamente in superficie.

Nella fase di demolizione/costruzione, tali azioni di impatto sono riconducibili a queste attività ed alla movimentazione dei mezzi operativi nelle varie aree di cantiere.

1.2 Fonti di emissione

1.2.1 Polveri

Le emissioni delle polveri sono dovute principalmente (a seconda dei cantieri):

- Alla demolizione di alcune strutture in cemento armato esistenti;
- Ai movimenti di terra;
- Agli spostamenti dei veicoli sulle superfici non pavimentate;
- Alle principali operazioni di cantiere (costruzione opere, carico e scarico).

1.2.2 Emissioni di gas di scarico

Le fonti inquinanti sono desumibili dalla seguente tabella (i cui dati di utilizzo sono stimati e generali, considerando una generica durata di un cantiere da 30 giorni; da caratterizzare qualora richiesto, per specifici cantieri):

Fonte	Impiego (h/g)	Impiego (gg)	(h/g) x gg
Macchine operatrici (pale meccaniche, scavatori, carrelli elevatori telescopici ecc.)	3	10	30
Mezzi di trasporto (autocarri)	1	30	30
Mezzi di servizio	1	10	10
Motocompressori	1	2	2
Gruppi elettrogeni	1	5	5
Totale			77

In generale le emissioni riguardano i gas di scarico dei veicoli e delle altre attrezzature utilizzate in cantiere.

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	16 di 29



1.2.3 Gas refrigeranti

Non Presenti

Generalmente non si hanno a disposizione climatizzatori nei locali di cantiere.

In caso di necessità, verrà valutato come di seguito:

☐ Q < 3 kg	Saranno installati climatizzatori contenenti gas refrigeranti in quantità inferiore a 3 kg la cui manutenzione è affidata ad imprese certificate
☒ Q > 3 kg	Sono presenti climatizzatori contenenti gas refrigeranti in quantità superiore a 3 kg, la cui manutenzione e controllo annuale delle perdite è affidata ad imprese certificate

1.2.4 Misure mitigative e altre prescrizioni

Per il contenimento delle componenti in oggetto, sono previste, le seguenti misure mitigative:

- La velocità dei mezzi all'interno del cantiere e sulla strada di accesso è 5 km/h
- Le polveri derivanti dalle demolizioni eseguite devono essere aspirate per quanto possibile e le macerie rimosse tempestivamente, evitando accumuli
- I depositi di macerie su area esterna devono essere protetti dall'azione del vento mediante una sufficiente umidificazione
- Non si prevede che le uscite dal cantiere debbano essere munite di vasche di pulizia, (per esempio impianti di lavaggio delle ruote), ma l'impresa deve comunque attuare le soluzioni rapide ed efficienti nei periodi di produzione di polveri (es. bagnatura). L'impresa deve comunque prevedere la pulizia della strada pubblica da eventuali residui fangosi trasportati da mezzi in uscita.
- Utilizzo di automezzi provvisti di marmitte catalitiche;
- Adozione per le macchine diesel di filtri anti particolato;
- Controllo e manutenzione dei mezzi utilizzati in cantiere;
- Telonatura mezzi di trasporto materiali polverulenti;
- Uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici;
- Proteggere adeguatamente i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dall'esposizione al vento mediante misure come la copertura con teli;
- Per i lavori con elevata produzione di polveri con macchine e apparecchi per la lavorazione meccanica dei materiali (es. mole per troncatura, smerigliatrici), vanno adottate misure di riduzione delle polveri (come per es. bagnare, captare, aspirare, separare).

1.2.5 Valutazione significatività

Sulla base delle quantità e tipologia delle emissioni in atmosfera l'aspetto è considerato:

☒ Non Significativo

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	17 di 29



2. TUTELA DELLE ACQUE

2.1 Generalità

Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati e devono essere rispettati i valori limite di emissione. Per minimizzare la contaminazione dei corpi idrici, nella fase di scelta dei siti di cantiere, si dovrà tenere conto della loro posizione in modo tale che non possa entrare direttamente in conflitto con i corpi d'acqua.

2.2 Tipologia di scarichi presenti

2.2.1 Scarichi domestici

Durante le attività, saranno approntati bagni chimici in relazione alla presenza dei lavoratori di cantiere e per tutta la durata delle lavorazioni, ciò non comporta lo scarico in acque superficiali.

2.2.2 Scarichi di dilavamento da acque meteoriche

La disciplina di tali acque è affidata alle Regioni.

In generale le acque meteoriche non contaminate, ovvero provenienti da aree in cui non vi sono materiali pericolosi che possano essere dilavati, sono convogliate immediatamente a valle dell'impianto. Pertanto tutti gli stoccaggi di sostanze pericolose e di materiali in polvere dovranno essere adeguatamente coperti per non essere soggetti a dilavamento. Si dovrà fare particolare attenzione ai tombini di scarico, che dovranno essere adeguatamente protetti nel caso di stoccaggi di sostanze pericolose o di rifiuti.

2.3 Utilizzo di acqua demaniale

Di norma non si prevede l'utilizzo di acqua demaniale, pertanto non sono state richieste concessioni allo scopo. Nell'eventualità, verranno preventivamente richieste le autorizzazioni agli enti competenti.

2.4 Misure mitigative e altre prescrizioni

- Dovranno essere previste regolari pulizie dei bagni chimici di cantiere;
- È opportuno provvedere alla sistemazione del suolo in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;
- È opportuno inoltre evitare la raccolta di acqua meteoriche in contenitori di varia natura, che potrebbero facilmente divenire acque contaminate e ricettacolo di proliferazione di insetti; allo stesso modo gli eventuali bacini di contenimento a servizio di stoccaggio di qualsivoglia natura devono essere coperti al fine di evitare che si riempiano di acqua meteorica;
- Gli stoccaggi di materiale dilavabile e gli stoccaggi di rifiuti dovranno essere temporalmente molto limitati e gestiti in modo tale da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche;

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	18 di 29



- Nel caso in cui per gli stoccaggi di materiali e rifiuti siano scelte aree non asfaltate è opportuno prevedere una adeguata copertura del suolo ed eventuali bacini di contenimento.

2.5 Valutazione significatività

Sulla base delle qualità e quantità e dei reflui scaricati l'aspetto è considerato:

- **Significativo** Presenza di punti di stoccaggio esterni di rifiuti e materiali, potenzialmente oggetto di dilavamento.



3. RIFIUTI E TERRE E ROCCE

3.1 Generalità

Devono essere create le premesse affinché sia rispettata la seguente gerarchia:

- A. prevenzione;
- B. preparazione per il riutilizzo;
- C. riciclaggio;
- D. recupero di altro tipo;
- E. smaltimento.

La produzione di rifiuti solidi consiste, essenzialmente, nei residui tipici dell'attività di cantiere, quali scarti di materiali, rifiuti solidi assimilabili urbani, ecc.

I rifiuti generati, verranno gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente e secondo le procedure già in vigore.

3.2 Produttore del rifiuto

Il produttore dei rifiuti è individuato nel soggetto la cui attività produce rifiuti. Pertanto per le attività di demolizione, il produttore dei rifiuti è JACK S.r.l. o sub-appaltatori diretti che è pertanto tenuto alla gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti in conformità alla normativa in materia.

Per l'elenco completo dei rifiuti si rimanda ai capitoli precedenti.

3.3 Terre e rocce da scavo

Nell'eventualità dovesse sussistere la necessità di scavi, il materiale di risulta dovrà essere considerato rifiuto.

Terre e Rocce da scavo gestite come rifiuto	
Descrizione (caratteristiche, composizione, ecc.)	
Quantitativi	
Analisi effettuate per verificarne eventuali contaminazioni e risultati	
Estremi trasportatore	
Estremi destinatario	
Altro (specificare)	

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	20 di 29



3.4 Misure mitigative ed altre prescrizioni

3.4.1 Deposito

Il deposito dei rifiuti sarà localizzato all'interno del cantiere specifico; eventuali subappaltatori, che a loro volta assumono la qualifica di produttori di rifiuti, dovranno gestire un autonomo deposito temporaneo;

- Se il deposito avviene in aree non asfaltate è necessario provvedere alla copertura del suolo con appositi teli impermeabili, evitare lo stoccaggio di liquidi ed in generale diminuire i quantitativi in stoccaggio ed aumentarne la frequenza di smaltimento;
- I rifiuti saranno separati per tipologia e opportunamente etichettati (con codice CER e classe di pericolo);
- Non è permesso il deposito di rifiuti oltre il tempo necessario alla loro separazione nell'area di cantiere (devono essere smaltiti comunque al raggiungimento del quantitativo sufficiente per il trasporto di un normale autocarro e comunque non oltre i 20 m³ per i non pericolosi e 7 m³ per i pericolosi). La legge prevede un massimo di 30 m³ complessivi di tutti i rifiuti in deposito, di cui al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi;
- In alternativa i rifiuti devono essere avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale. Si ritiene comunque che sia opportuno utilizzare il criterio volumetrico di deposito temporaneo di rifiuti e non il criterio temporale.
- i fusti contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti e in generale i recipienti, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere i rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- il deposito deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
- I rifiuti allo stato liquido devono essere conferiti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento;
- Il deposito in area esterna di materiale ferroso o che possa essere dilavato deve essere fatto in una area appositamente equipaggiata con copertura del suolo in tessuto-non- tessuto che impedisca la contaminazione del suolo con particelle di ossidi;
- È assolutamente vietato bruciare qualsiasi tipo di rifiuto, legno compreso;

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	21 di 29



- Nel caso venisse usato, nel periodo invernale, del sale antighiaccio si potrebbe avere una contaminazione del terreno. Si prescrive a tutte le imprese di utilizzare idonei prodotti ecologici.

3.5 Valutazione significatività

Sulla base delle quantità e tipologia dei rifiuti prodotti l'aspetto è considerato

● **Significativo** **Presenza di rifiuti pericolosi potenziali**



4. CONTAMINAZIONE DEL TERRENO

4.1 Generalità

Scopo del controllo dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo, è quello di definire e monitorare:

- La presenza di fonti di sostanze o composti inquinanti;
- La contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche del sottosuolo indotte direttamente ed indirettamente dal cantiere;
- L'inquinamento delle falde e la variazione delle modalità migrative dei fluidi in quanto vettori di sostanze inquinanti.

Le verifiche in corso d'opera hanno lo scopo di predisporre una campagna di controllo di dettaglio qualora si manifestino sversamenti e inquinamenti accidentali.

Un ipotetico impatto in fase di realizzazione è connesso a possibili spandimenti accidentali prodotti dai macchinari e dai mezzi impegnati nelle attività di cantiere. A tal proposito, si adotteranno tutte le precauzioni atte ad evitare tali situazioni e gli accorgimenti tempestivi da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno.

La mitigazione degli impatti e la prevenzione dell'inquinamento potenziale verranno attuate prevalentemente mediante scelte progettuali e provvedimenti di carattere logistico, quali, ad esempio, lo stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento, l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su superfici pavimentate e coperte in corrispondenza delle aree logistiche individuate, la corretta regimazione delle acque di cantiere.

4.2 Fonti di contaminazione

I principali possibili impatti legati alla degradazione del suolo, connessi ai lavori, si possono sintetizzare in:

- Deterioramento delle proprietà fisiche del terreno (aggregazione, permeabilità, porosità) a seguito di una non corretta realizzazione della fase di accantonamento e/o di ripristino;
- Inquinamento determinato da sversamenti di sostanze pericolose.

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	23 di 29



4.3 Primo intervento in caso di contaminazione

Ogni qualvolta si verifica uno sversamento di sostanze pericolose, o più in generale nel caso in cui si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, è necessario intervenire tempestivamente al fine di ridurre il rischio di inquinamento.

L'azienda attuerà quanto segue:

- Isolare le possibili vie di dispersione (cunicoli, canali, fognature);
- Contenere lo spandimento con materiali assorbenti;
- Delimitare, se necessario, le aree per evitare l'accesso alle persone non autorizzate;
- Posizionare un telo impermeabile in caso di precipitazioni atmosferiche;

4.4 Misure mitigative ed altre prescrizioni

Per il contenimento sono previste le seguenti misure:

- I fusti contenenti sostanze pericolose (benzina, olio, ecc.) saranno custoditi in depositi coperti e dotati di vasche di contenimento; analoga prescrizione deve essere attuata per tutte le sostanze liquide stoccate;
- Non verranno lavati gli automezzi in cantiere;
- I macchinari saranno regolarmente puliti e verificati per individuare perdite di lubrificanti o combustibili e provvedere per evitare la contaminazione di suolo o acque;
- Sul cantiere e nei pressi dei mezzi meccanici, il materiale assorbente sarà tenuto pronto in quantità commisurata alle sostanze pericolose depositate al fine di attuare un efficace intervento di pulizia
- Controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.

4.5 Valutazione significatività

Sulla base delle quantità e tipologia degli impatti su suolo e sottosuolo, l'aspetto è considerato:

 Di norma non significativo

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	24 di 29



5. USO DI MATERIALI E RISORSE (INCLUSO COMBUSTIBILI ED ENERGIA)

5.1 Generalità

La strategia per l'uso sostenibile delle risorse naturali prevede che la politica ambientale deve andare al di là della semplice regolamentazione dell'inquinamento. Si dovrebbe consentire un utilizzo delle risorse più efficiente sotto il profilo ecologico e agevolare la transizione verso modalità di produzione e consumo più sostenibili.

5.2 Materie utilizzate

Saranno utilizzate prevalentemente le seguenti materie:

- Calcestruzzo e premiscelati – in modeste quantità;
- gasolio per le macchine operatrici;
- energia elettrica;
- vernici e solventi;
- acciaio.

Non è possibile ridurre le quantità in quanto tali materie sono strettamente necessarie per l'esecuzione dell'attività.

5.3 Misure mitigative ed altre prescrizioni

Per il contenimento delle componenti in oggetto, sono previste, le seguenti misure mitigative:

- Sarà cura conservare in cantiere copia delle schede di sicurezza delle sostanze e rendere tale documentazione disponibile.;
- L'uso di prodotti etichettati come "Tossici" è vietato, salvo il caso che si dimostri non esistono alternative.
- La ditta dovrà privilegiare l'impiego di macchine operatrici equipaggiate con lubrificanti idraulici biodegradabili o comunque di origine vegetale e con marchi di qualità ecologica; analogamente dovrà preferire vernici a basso contenuto in solvente e senza metalli pesanti: anche in questo caso prodotti con il marchio di qualità ecologica (ecolabel) sono da preferirsi;
- Il legno utilizzato preferenzialmente potrebbe possedere una Certificazione della Gestione Forestale Sostenibile, che ne attesti la provenienza, per quanto applicabile;

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	25 di 29



- La ditta privilegerà lo stoccaggio dei materiali in sito in base a quanto è permesso dall'area di stoccaggio dedicata in cantiere in modo da minimizzare i trasporti;

Si adotteranno idonei accorgimenti per la limitazione del consumo di acqua come, ad esempio, il riciclaggio ed il recupero delle acque scaricate e depurate.

5.4 Valutazione significatività

Sulla base delle quantità e qualità dei materiali e delle risorse impiegate l'aspetto è considerato:

- Non Significativo Non è possibile intervenire in modo significativo sulla riduzione dei materiali o sull'uso di materiali riciclati

6. EMERGENZE

6.1 Principi per il controllo delle emergenze

In merito alla vulnerabilità dell'ambiente sono state prese in considerazione le possibili cause di inquinamento delle acque direttamente indotto dai cantieri, dovute a:

- Sversamenti di sostanze inquinanti (oli, benzine, scarichi, etc.) sui piazzali di lavoro e lungo i percorsi dei mezzi meccanici;
- Immissione di acque inquinate, scarichi di acque bianche e nere;
- Deposito non idoneo dei rifiuti.

6.2 Fonti di contaminazione

Le principali fonti di contaminazione suolo, connessi ai lavori, si possono sintetizzare in:

- Deterioramento delle proprietà fisiche del terreno (aggregazione, permeabilità, porosità) a seguito di una non corretta realizzazione della fase di accantonamento e/o di ripristino;
- Inquinamento determinato da sversamenti di sostanze pericolose.

6.3 Primo intervento in caso di contaminazione

Ogni qualvolta si verifica uno sversamento di sostanze pericolose, o più in generale nel caso in cui si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, è necessario intervenire tempestivamente al fine di ridurre il rischio di inquinamento.

L'azienda attuerà, di norma, quanto segue:

- Isolare le possibili vie di dispersione (cunicoli, canali, fognature);
- Contenere lo spandimento con materiali assorbenti (possibilmente proveniente da materiale riciclato);
- Delimitare, se necessario, le aree per evitare l'accesso alle persone non autorizzate;
- Posizionare un telo impermeabile in caso di precipitazioni atmosferiche;
- Avvisare immediatamente la Committenza.

L'azienda mette in opera, entro ventiquattro ore, le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione al Comune, alla Provincia, alla Regione al Prefetto e all'ARPA.

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	27 di 29



6.4 Primo intervento in caso di contaminazione delle acque

6.4.1 Situazione di primo stadio

In tale stadio rientrano le piccole e medie dispersioni, di carattere operativo o accidentale che si verificano in corrispondenza o in prossimità di una struttura ben identificata, che hanno lieve o basso impatto ambientale. Tali dispersioni possono essere affrontate con una risposta tempestiva da adeguate risorse presenti sul posto, al fine di portare a termine le operazioni di confinamento, recupero, bonifica e smaltimento.

6.5 Situazione di secondo stadio:

In tale stadio rientrano inquinamenti anche di piccole o medie dimensioni, ma che necessitano di assistenza e risorse aggiuntive con la direzione delle operazioni da parte del committente qualora fosse necessario.

6.6 Messa in sicurezza di emergenza

Nel breve termine è necessario effettuare interventi atti a contenere la diffusione delle sorgenti di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente. Le tipologie relative agli interventi (non esaustivi) di messa in sicurezza d'emergenza (MSE) sono:

- Rimozione dei rifiuti ammassati in superficie;
- Svuotamento di vasche;
- Raccolta liquidi sversati;
- Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti;
- Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza;
- Installazione di drenaggi di controllo;
- Costruzione o stabilizzazione di argini.

6.7 Valutazione significatività

Sulla base della rilevanza che l'aspetto in oggetto riveste in fase di cantiere e considerata l'impossibilità di poter escludere il verificarsi di situazioni di emergenza, l'aspetto può ritenersi sempre significativo.

 **Significativo** **Presenza di sostanze pericolose**

Approvato	Documento	Revisione	Edizione	Data	Pagina
DL	Piano di gestione ambientale	00	A	01 marzo 2024	28 di 29



7. BIODIVERSITÀ

7.1 Generalità

La biodiversità, ovvero la diversità delle specie, dei geni e degli habitat, ci fornisce i cosiddetti servizi ecosistemici (es. aria pulita e acqua potabile).

La biodiversità è la vita esistente sulla terra in tutta la sua diversità. Rappresenta quindi la base e il potenziale di tutti i processi vitali e i servizi degli ecosistemi sul nostro pianeta.

La biodiversità comprende:

- Tutte le forme di vita (specie di animali, piante, funghi, batteri);
- I differenti habitat in cui vivono le specie;
- La diversità genetica all'interno delle specie.

7.2 Misure mitigative ed altre prescrizioni

Gli interventi dovranno rispettare quanto prescritto eventualmente in conferenza dei servizi dall'Autorità Competente.

7.3 Valutazione significatività

Per la tipologia dell'area e delle attività l'impatto si ritiene:



Non Significativo

I lavori non interessano generalmente né un'area protetta né un sito di particolare pregio ambientale

